

# **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

## **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

### **CARITAS ITALIANA**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

### **Caritas diocesana di Trivento**

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

#### **CARITAS DIOCESANA DI TRIVENTO**

C.da Vivara, 185 cap 86029 città Trivento

Tel./Fax 0874 873230 E-mail (solo per informazioni) [ascoltotrivento@gmail.com](mailto:ascoltotrivento@gmail.com)

Persona di riferimento: MICHELE FUSCOLETTI

La Diocesi di Trivento è caratterizzata da un ristretto territorio che copre una superficie di 1.139,49 kmq. Per gran parte della sua estensione si trova nella regione Molise e una parte si estende nel territorio abruzzese. Comprende 40 Comuni che appartengono a tre province: quella di Chieti a nord (9 Comuni), quella di Isernia (19 Comuni) a ovest e quella di Campobasso (12 Comuni) a sud. Il territorio Diocesano, è suddiviso in quattro foranie alle quali appartengono un ristretto gruppo di parrocchie: Trivento (14 parrocchie), Agnone (16 parrocchie), Frosolone (12 parrocchie) e Carovilli (12 parrocchie).

La Caritas Diocesana di Trivento è stata istituita nel 1979 e lo statuto è stato emanato dal Vescovo Antonio Santucci nel 1988. Nel novembre 2009 sono stati avviati n.2 centri di ascolto diocesani (uno a Trivento e uno ad Agnone) nei quali sono impegnati il Direttore della Caritas Diocesana, un operatore a contratto e un avvocato volontario. È previsto, a breve, l'inserimento di n.2 assistenti sociali a contratto che collaboreranno alla gestione dei Centri di Ascolto.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1<sup>a</sup> CLASSE

## CARATTERISTICHE PROGETTO

### 4) Titolo del progetto:

#### Dalle orecchie al cuore - Trivento

### 5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: DISAGIO ADULTO

Codice: A12

### 6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Il progetto si realizzerà nel territorio della Diocesi di Trivento, una realtà che abbraccia comuni di due regioni (Abruzzo e Molise) e tre province (Campobasso, Isernia, Chieti), con prevalenza di azioni nella regione molisana, nella quale sono situati i centri di ascolto di Trivento e di Agnone.

Il territorio è montuoso (si passa dai 511 m/slm di Fossalto ai 1421 di Capracotta) e le strade, per la maggior parte, sono interessate da fenomeni franosi. I collegamenti interessano soprattutto i centri diocesani più grandi (Trivento, Agnone, Frosolone) verso i capoluoghi di provincia (Campobasso e Isernia). Le parrocchie della provincia di Chieti, sono quasi completamente isolate.

Ad eccezione di pochissime realtà in cui sono presenti piccole società di autotrasporto locale, l'unico modo per muoversi all'interno del territorio diocesano è la propria autovettura.

La popolazione presente al 1° gennaio 2016 è di 31.952 abitanti (fonte Istat) con una densità media di popolazione di 28 ab/kmq. Il territorio Diocesano, è suddiviso in quattro foranie: Trivento, Agnone, Frosolone e Carovilli. Quest'ultima più isolata dal centro Diocesi rispetto alle altre.

La Caritas Diocesana di Trivento dispone di:

- n.2 centri di ascolto (uno a Trivento e uno secondario ad Agnone), luogo in cui vengono accolte le richieste provenienti da famiglie/singoli in difficoltà e in cui vengono decisi e curati gli interventi;
- Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse, dove vengono analizzati i dati raccolti nei Centri di Ascolto, raccolti e analizzati i dati sullo spopolamento del territorio diocesano ed elaborati ai fini di analisi statistiche.

Il Centro di Ascolto di Trivento, sede nella quale si realizzerà il presente progetto, attualmente è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.00 per un totale di 12,5 ore settimanali.

A partire dall'ascolto, la Caritas Diocesana realizza i seguenti interventi:

- consegna di viveri, vestiario, materiale scolastico,
- pagamento di utenze e tasse,
- elaborazione domande per il Prestito della Speranza e per la richiesta di finanziamento presso la Fondazione Antiusura S.Pietro Celestino.

L'Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse ha rilevato che dal 2010 al 2013, il numero delle schede anagrafiche create nei centri di Ascolto della Caritas di Trivento si è mantenuto mediamente oltre le

50 schede annuali, ma negli ultimi anni tale numero è diminuito sensibilmente di circa 30 unità annuali attestandosi a 26 schede registrate nel 2014 e 20 registrate nel 2015.

Nei centri di ascolto diocesani, sin dall'inizio, è stata registrata una scarsa o scarsissima frequentazione di famiglie appartenenti alle parrocchie delle foranie di Frosolone e di Carovilli (*Tab. 1*). Tra queste due foranie, quella di Frosolone sembra la meno penalizzata sia per l'esistenza di un'efficiente Caritas parrocchiale a Fossalto che si occupa di tenere sotto controllo le situazioni di povertà e di provvedere al ritiro dei pacchi viveri presso il magazzino Caritas di Trivento, sia perché vi risiede un operatore della Caritas diocesana e spesso fa da tramite tra il CdA e il territorio.

Nella stessa tabella si evidenzia in rosso, la scarsa frequentazione/assenza di ascolti provenienti da alcune parrocchie della Diocesi. Per avere un dato più accurato, bisognerebbe rapportare questi dati al numero di residenti in ciascun Comune e ragionare in termini di percentuali, ma è abbastanza evidente che in Comuni come Chiauci, Pietracupa, San Biase, Torella del Sannio, Roio del Sangro ecc ecc, sia anomala l'assenza o la ridotta presenza di situazioni di povertà, indipendentemente dal numero totale di residenti.

Tabella 1 - Provenienza degli accolti

|                           |    | n° accolti |      |      |      |      |      |      |                     | n° accolti |        |      |      |      |      |      |      |
|---------------------------|----|------------|------|------|------|------|------|------|---------------------|------------|--------|------|------|------|------|------|------|
| Forania Trivento          |    | Prov.      | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Forania Agnone      |            | Prov.  | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
| Trivento                  | CB |            | 18   | 18   | 26   | 37   | 32   | 32   | Agnone              | IS         |        | 7    | 15   | 18   | 17   | 25   | 17   |
| Salcito                   | CB |            | 2    | 2    | 7    | 8    | 7    | 9    | Belmonte del Sannio | IS         |        | 1    | 1    | 5    | 7    | 6    | 6    |
| Montefalcone nel Sannio   | CB |            | 2    | 2    | 2    | 2    | 2    | 2    | Capracotta          | IS         |        | 0    | 2    | 2    | 5    | 4    | 5    |
| Castelguidone             | CH |            | 0    | 0    | 0    | 1    | 0    | 1    | Pescopennataro      | IS         |        | 0    | 1    | 1    | 1    | 1    | 1    |
| Castiglione Messer Marino | CH |            | 1    | 1    | 1    | 1    | 1    | 1    | Poggio Sannita      | IS         |        | 1    | 1    | 2    | 1    | 1    | 1    |
| Roccapivara               | CB |            | 0    | 0    | 1    | 0    | 0    | 1    | Borrello            | CH         |        | 0    | 0    | 1    | 0    | 0    | 0    |
| Celenza sul Trigno        | CH |            | 1    | 1    | 1    | 1    | 1    | 0    | Castelverrino       | IS         |        | 1    | 1    | 1    | 1    | 1    | 0    |
| Pietracupa                | CB |            | 0    | 0    | 1    | 0    | 1    | 0    | Roio del Sangro     | CH         |        | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    |
| San Biase                 | CB |            | 0    | 0    | 0    | 1    | 1    | 0    | Rosello             | CH         |        | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    |
| San Giovanni Lipioni      | CH |            | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    |                     |            |        |      |      |      |      |      |      |
| Schiavi d'Abruzzo         | CH |            | 1    | 1    | 0    | 0    | 0    | 0    |                     |            |        |      |      |      |      |      |      |
| Torrebruna                | CH |            | 1    | 0    | 0    | 1    | 0    | 0    |                     |            |        |      |      |      |      |      |      |
|                           |    | TOTALE     | 26   | 25   | 39   | 52   | 45   | 46   |                     |            | TOTALE | 10   | 21   | 30   | 32   | 38   | 30   |

  

|                       |    | n° accolti |      |      |      |      |      |      |                        | n° accolti |        |      |      |      |      |      |      |
|-----------------------|----|------------|------|------|------|------|------|------|------------------------|------------|--------|------|------|------|------|------|------|
| Forania Frosolone     |    | Prov.      | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Forania Carovilli      |            | Prov.  | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
| Fossalto              | CB |            | 1    | 1    | 6    | 14   | 13   | 13   | Vastogirardi           | IS         |        | 1    | 0    | 0    | 1    | 2    | 3    |
| Frosolone             | IS |            | 0    | 0    | 2    | 5    | 7    | 5    | Rionero Sannitico      | IS         |        | 0    | 0    | 1    | 1    | 2    | 2    |
| Duronia               | CB |            | 0    | 0    | 0    | 1    | 1    | 2    | Carovilli              | IS         |        | 0    | 1    | 1    | 0    | 0    | 1    |
| Bagnoli del Trigno    | IS |            | 2    | 1    | 1    | 0    | 1    | 1    | Castel del Giudice     | IS         |        | 0    | 0    | 0    | 1    | 1    | 0    |
| Castropignano         | CB |            | 2    | 2    | 3    | 0    | 0    | 1    | Chiauci                | IS         |        | 1    | 1    | 1    | 0    | 0    | 0    |
| Civitanova del Sannio | IS |            | 1    | 4    | 4    | 0    | 0    | 1    | Montenero Valcocchiara | IS         |        | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    |
| Molise                | CB |            | 0    | 0    | 1    | 0    | 0    | 1    | Pescolaniano           | IS         |        | 2    | 1    | 0    | 0    | 0    | 0    |
| Casalciprano          | CB |            | 2    | 2    | 1    | 0    | 1    | 0    | Pietrabbondante        | IS         |        | 1    | 2    | 1    | 0    | 0    | 0    |
| Torella del Sannio    | CB |            | 0    | 0    | 1    | 1    | 0    | 0    | San Pietro Avellana    | IS         |        | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    |
|                       |    | TOTALE     | 8    | 10   | 19   | 21   | 23   | 24   | Sant'Angelo del Pesco  | IS         |        | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    | 0    |
|                       |    |            |      |      |      |      |      |      |                        |            | TOTALE | 5    | 5    | 4    | 3    | 5    | 6    |

Estrapolando dalla *Tabella 1* i dati relativi al 2015 sulla residenza delle persone che si recano nei centri di Ascolto (*Tab. 2*), si può notare come il 43% degli accolti provengono dalla forania di Trivento, il 30% da quella di Agnone, il 24% dalla quella di Frosolone e soltanto il 6% dalla forania di Carovilli, un territorio, quest'ultimo, molto isolato, caratterizzato da scarsi collegamenti e viabilità precaria.

Tabella 2. – Provenienza accolti

|                   | Accolti 2015 | %    |
|-------------------|--------------|------|
| Forania Trivento  | 46           | 43%  |
| Forania Agnone    | 30           | 28%  |
| Forania Frosolone | 24           | 23%  |
| Forania Carovilli | 6            | 6%   |
| TOT               | 106          | 100% |

I parroci di queste piccole realtà raccontano come, nel loro sforzo di tenere viva la comunità parrocchiale, incontrano anziani, padri di famiglia che hanno gli stessi problemi di coloro che si recano ai Centri di Ascolto, con un aggravante: non riuscire a muoversi per chiedere aiuto.

Per questi motivi, e per potenziare la funzione dell'ascolto, la Caritas Diocesana di Trivento ha appena avviato un servizio di **ascolto a domicilio** che prevede di avvicinare la Caritas Diocesana ai territori raggiungendo famiglie e singoli in difficoltà che non riuscirebbero a raggiungere i Centri di Ascolto Diocesani.

Da quanto esposto in precedenza, questa difficoltà sembra dovuta non solo alla distanza dai centri di ascolto e alla mancanza di auto propria, ma anche alla conformazione geografica della Diocesi di Trivento, al dissesto idrogeologico e alla mancanza di linee di trasporto pubblico. Infatti bastano poche ore di pioggia per sgretolare un terreno già di per sé friabile (1). Le condizioni meteorologiche avverse vanno ad aggravare la situazione già critica delle strade locali, caratterizzate da frane in continuo movimento che generano buche, crepe, avvallamenti che rendono ancora più onerosi gli spostamenti perché aumentano le spese di manutenzione straordinaria delle auto (2), spesa che diventa insormontabile nel bilancio delle società di trasporto locale che decidono di tagliare alcune linee poco frequentate che percorrono strade che mettono a dura prova i mezzi di trasporto (3).

### *Richieste e interventi*

Fino al 31 dicembre 2015 venivano seguiti 106 nuclei familiari (per un totale di circa 300 individui) attraverso la consegna mensile di alimenti e vestiario, il pagamento di utenze, il ricorso a strumenti finanziari quali il Prestito della Speranza e il prestito della Fondazione Antiusura S.Pietro Celestino.

Nella *Tabella n.3* vengono riportati gli interventi effettuati nell'anno 2015. Viene registrato l'intervento di ascolto ogni qualvolta un interessato si reca presso il centro di ascolto per chiedere aiuto. Nel 2015 sono stati effettuati 693 ascolti incentrati sulla ricerca di un'occupazione, assistenza sul manage familiare, assistenza per pratiche burocratiche. Il numero di interventi di Beni materiali e servizi (n. 818) è superiore rispetto agli ascolti per via degli interventi a domicilio effettuati soprattutto nella forania di Frosolone per i quali al momento non viene effettuato ascolto. Questa categoria di interventi comprende la consegna di viveri, vestiario, prodotti per l'igiene e prodotti per l'infanzia. Le richieste di interventi economici sono state n.137 e hanno riguardato prevalentemente utenze domestiche, rate di affitto, finanziarie. Altri interventi hanno riguardato spese per visite mediche e farmaci (n.16) e materiale scolastico (n.6)

*Tabella 3. – Interventi Caritas diocesana 2015*

|                          | <b>Totale</b> | <b>%</b>     |
|--------------------------|---------------|--------------|
| Ascolto                  | 693           | 41,5         |
| Beni materiali e Servizi | 818           | 49,0         |
| Sussidi Economici        | 137           | 8,2          |
| Sanità                   | 16            | 1,0          |
| Scuola/Istruzione        | 6             | 0,4          |
| <b>Totale</b>            | <b>1.670</b>  | <b>100,0</b> |

### *Pubblicazione Report*

La Caritas Diocesana, nella sua storia, ha lavorato soltanto a due Rapporti Regionali sulle Povertà: uno con un capitolo dedicato alla Diocesi di Trivento e interamente curato a livello locale dall'operatore Caritas (*Rapporto sulle povertà 2010*), l'altro, *Rapporto sulle povertà 2012*, elaborato a livello regionale sulla base dei dati inseriti dall'operatore diocesano, nel quale manca una parte dedicata alle singole Diocesi.

Un terzo report è in corso di progettazione e riguarderà le povertà relative all'anno 2016.

### *Contributi per la coscientizzazione delle persone*

La Caritas Diocesana di Trivento ha avviato nel 1994 una "Scuola di formazione all'impegno sociale e politico Paolo Borsellino" avente lo scopo di sensibilizzare i cittadini sui temi della convivenza e della solidarietà, aumentare il loro livello di partecipazione alla vita sociale e politica e rinnovare, migliorandola, la

classe dirigente. Ispirandosi alla visione cristiana della vita e dell'insegnamento della Chiesa, la Scuola si propone la preparazione professionale e morale dei laici all'impegno diretto alla ricerca scientifica nei diversi ambiti della realtà sociale e politica, con speciale attenzione ai problemi del Mezzogiorno, del Molise e Abruzzo. L'apertura della Scuola è motivata dalla peculiare situazione della Diocesi di Trivento, in cui i problemi e le prospettive che caratterizzano la trasformazione in atto sul piano culturale, sociale e politico trascendono i confini della Diocesi triventina e interpellano l'intera comunità civile e religiosa del Paese.

- (1) <http://www.futuramolise.net/?p=46491> (Futuro molise del 20/03/2015).
- (2) <http://www.iltempo.it/2.643/2011/10/26/frane-e-buche-sulle-strade-di-montagna-1.60602> (Il tempo.it del 26/10/2011)
- (3) <http://quotidianomolise.com/atm-tagli-alle-corse-disagi-in-arrivo-per-chi-si-sposta-in-autobus/> (Il quotidiano del Molise del 23/04/2013)

Inizialmente le attività della scuola prevedevano un "corso istituzionale" biennale e una serie di conferenze, convegni e seminari di studio e di aggiornamento. Attualmente si dedica soltanto al secondo tipo di attività e ultimamente ha avuto la collaborazione di relatori quali: don Luigi Ciotti, Enzo Bianchi, dott. Gian Carlo Caselli e l'attuale vice presidente del Consiglio superiore della magistratura, dott. Giuseppe Legnini.

#### *Situazione sociale nei dintorni*

Nel 2013, il reddito disponibile pro-capite per le famiglie molisane consumatrici è pari a 14.868 € (in diminuzione dello 0,9% nel 2012), al di sotto della media nazionale anche se al di sopra della media di altre regioni meridionali. La media nazionale è pari a circa di 17.589 mila euro pro capite e diminuisce dello 0,9% rispetto al 2012, mentre quelle delle regioni del Sud è pari a circa 12.900 euro anch'esso in diminuzione del 2% circa rispetto al 2012. La ripartizione con il valore più elevato è il Nord ovest con circa 20.625 euro pro capite (-0,6% rispetto al 2012) – *Rapporto 2015 sull'economia delle famiglie molisane – Unioncamere Molise.*

La condizione economica delle famiglie molisane, se rapportata ad altre regioni d'Italia, risulta significativamente inferiore rispetto a quella delle famiglie residenti nel Nord-Ovest del Paese con uno scarto annuo di 8.167 euro, e tra le ultime regioni del Sud Italia, attestando rispetto alla redditività totale annua media la penultima posizione prima della Calabria. (Le politiche sociali in Molise - Rapporto 2014)

#### *Altre realtà associative*

Oltre alla Caritas Diocesana, nei Comuni appartenenti alla Diocesi di Trivento, esistono poche associazioni che operano nello stesso settore:

- **Croce Rossa Italiana** – Trivento (consegna di beni di prima necessità)
- **Associazione Amici di Romeo** – Frosolone (raccolta vestiario e denaro per le missioni in paesi in via di sviluppo seguite da alcuni parroci della Diocesi di Trivento).

Altre associazioni che operano in altri settori:

- Associazione Auser Regionale Molise, Via Aquilonia, 20, Agnone (IS)
- UNITALSI, Via Gioberti n.58, AGNONE (IS)
- ASSOCIAZIONE MOLISANA FAMIGLIE ED AMICI DI INFERMI PSICHICI (AMFAIP) – Agnone (IS)
- ASSOCIAZIONE STRUTTURE INTERMEDIE REGIONE MOLISE (ASPIRM)- Agnone (IS)
- ARCEOCLUB D'ITALIA - SEDE BOVIANUM VETUS – PIETRABBONDANTE (IS)

- ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI NUCLEO DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE - Agnone (IS)
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO Volontariato e Protezione Civile DELEGAZIONE DI AGNONE – Agnone (IS)
- ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE (AVIS) Sezione Intercomunale - Agnone (IS)
- ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI Gruppo Comunale – Agnone (IS)
- ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI (AVO) – Agnone (IS)
- ASSOCIAZIONE LA CONGREGA – Vastogirardi (IS)
- ASSOCIAZIONE "RE QUATRJA'RE" – Fossalto (CB)
- ASSOCIAZIONE FEMMINILE MINERVA – Fossalto (CB)
- ASSOCIAZIONE C.A.S.A. ONLUS - Cooperazione ad Attività Sociale ed Assistenziali – Agnone (IS)

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### PREMESSA

#### **Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

**Coscienzizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

## OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Dare maggiore incisività all'intervento Caritas in Diocesi attraverso un miglioramento dell'organizzazione degli ascolti, delle richieste e degli interventi, nonché l'ottimizzazione della raccolta ed elaborazione dei dati statistici.

## OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

|  |   |
|--|---|
| <b>AREA DI INTERVENTO:</b> Disagio adulto  |   |
| <b>SEDE:</b> Centro di ascolto   |   |
| <b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b><br><b>degli indicatori di bisogno</b>  | <b>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI</b><br><b>(Situazione di arrivo)</b>  |
| 1. l'apertura al pubblico del Centro di Ascolto di Trivento è pari a 21,5 ore settimanali  | 1. migliorare la gestione del carico di lavoro nel Centro di Ascolto di Trivento e aumentare di <b>4 ore</b> settimanali il lavoro attraverso il servizio di ascolto a domicilio.                                     |
| 2. Attualmente le persone bisognose possono fare richiesta di aiuti soltanto presso i centro di ascolto diocesani.   | 2. con il servizio di ascolto a domicilio appena attivato, si vuole raggiungere un maggior numero di persone e aumentare almeno del <b>10%</b> il numero complessivo dei bisognosi accolti dalla Caritas di Trivento. |
| 3. soltanto il 6% degli accolti risiede nella forania di Carovilli, un territorio molto isolato dal resto della Diocesi, caratterizzato da scarsi collegamenti e viabilità precaria. | 3. raggiungere il <b>12%</b> di provenienza dalla forania di Carovilli, rispetto al totale della diocesi  |
| 4. La Caritas Diocesana, nella sua storia, ha lavorato soltanto a due Rapporti Regionali sulle Povertà:  | 4. Pubblicare <b>n.1</b> Rapporto sulle Povertà diocesano e relativa presentazione agli organi di stampa locale.  |

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

## 8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

|  |   |  |
|--|---|--|
| <b>AREA DI INTERVENTO:</b> Disagio adulto  |   |  |
| <b>SEDE:</b> Centro di ascolto   |   |  |
| <b>OBIETTIVO SPECIFICO N.1:</b> Migliorare la gestione del carico di lavoro nel Centro di Ascolto      |   |  |
| Azione Generale 1<br><br>Migliorare la gestione del carico di lavoro nel Centro di Ascolto di Trivento | Attività 1.1:<br>Organizzare gli ascolti nel Centro di Ascolto migliorando l'accoglienza e la gestione dei tempi. | <p><b>Descrizione dettagliata</b></p> <p>Oltre al lavoro di ascolto, gli operatori del Centro di Ascolto si occupano della valutazione e predisposizione degli interventi (pacchi viveri, vestiario, pagamenti, pratiche Prestito della Speranza e Fondazione Antiusura...)</p> <p>Le persone in difficoltà economica si recano ai Centri di Ascolto secondo gli orari pubblicati in sede e sul sito internet diocesano.</p> <p>Per l'ascolto non occorre la prenotazione. Le richieste di beni materiali vengono soddisfatte immediatamente e comunque in funzione della disponibilità di magazzino. Per gli aiuti economici, invece, è necessario riunire l'equipe diocesana composta dal Direttore Caritas e dagli operatori del servizio di ascolto. Le riunioni sono settimanali e il giorno viene stabilito all'inizio della settimana.</p> <p>Inoltre si lavora all'aggiornamento dei dati statistici, alla ricerca di fonti esterne, alla predisposizione di report.</p> <p>Vengono effettuati tutti quei lavori volti al mantenimento della struttura caritativa, dalla tenuta della rassegna stampa, alla cura della struttura, alla gestione della corrispondenza, alle relazioni con le caritas diocesane sorelle.</p> |
|  | Attività 1.2:<br>Ascolto propriamente detto.  | <p><b>Descrizione dettagliata</b></p> <p>All'arrivo, le persone vengono accolte nella sala di attesa. Prima del colloquio, se si tratta di persone già conosciute al Centro di Ascolto, viene recuperata la scheda anagrafica nella quale sono riportati gli aggiornamenti della situazione familiare. Se invece si tratta di persone nuove si prende una scheda anagrafica bianca alla quale sarà allegata copia del documento di identità.</p> <p>Il colloquio viene svolto all'interno della stanza dedicata con la scheda anagrafica a disposizione. Per le persone nuove si ha cura di far firmare il modello di liberatoria al trattamento dei dati personali.</p> <p>Si approfondisce la situazione dell'accolto, si prende nota delle richieste effettuate senza dare alcuna risposta immediata.</p>   |
|  | Attività 1.3:<br>Predisposizione degli interventi   | <p>In linea di massima, all'inizio di ogni mese vengono stampate le schede di consegna dei pacchi viveri. Ad ogni richiedente viene assegnato un codice di identificazione univoco. Si preparano, quindi i pacchi, vengono sigillati, codificati e poi consegnati ai richiedenti che si recano al Centro di Ascolto.</p>   |

|  |  |   |
|--|--|---|
|  |  | <p>Come accennato in precedenza, solitamente gli interventi riguardanti i prodotti alimentari e gli articoli per l'igiene vengono effettuati direttamente dopo l'ascolto. Per tutti gli altri tipi di interventi è necessario riunire il consiglio Caritas per valutare caso per caso, talvolta coinvolgendo, ove necessario, anche i servizi territoriali. I pagamenti vengono effettuati presso gli uffici postali, oppure, ove possibile, tramite bonifico bancario. In caso di necessità di ricorso ai prestiti della Fondazione Antiusura e del Prestito della Speranza, si chiede agli accolti di tornare in un secondo momento muniti della documentazione necessaria.</p> |
|--|--|---|

| <b>OBIETTIVO SPECIFICO N.2: Raggiungere i bisognosi "non raggiungibili"</b>                        |   |   |
|--|---|---|
| <b>Azione Generale 2</b>   |   | <b>Descrizione dettagliata</b>  |
| Aumentare di 4 ore settimanali il lavoro di ascolto attraverso il servizio di ascolto a domicilio. | Attività 2.1: Gestione degli ascolti a domicilio sull'intero territorio diocesano | <p>Le "antenne" della Caritas Diocesana sono le parrocchie, in primis i parroci che raccolgono i bisogni e le richieste dai territori affidati loro.</p> <p>Le persone/famiglie che non possono recarsi nei centri di Ascolto di Trivento e di Agnone, perché prive di mezzi e di risorse, si rivolgono al parroco per prenotare un appuntamento con gli operatori della Caritas. Questi ultimi si recano al domicilio dei richiedenti oppure, nel caso non sia possibile, presso un locale messo a disposizione della parrocchia e viene effettuato l'ascolto con la stessa metodologia e la stessa organizzazione degli interventi attuate in sede.</p> |

| <b>OBIETTIVO SPECIFICO N.3: Pubblicare n.1 Rapporto sulle Povertà diocesano con relativa presentazione agli organi di stampa locale.</b> |  |  |
|--|--|--|
| <b>Azione Generale 3</b>   | Attività 3.1:  | <b>Descrizione dettagliata</b>   |
| Migliorare il lavoro dell' Osservatorio delle Povertà e delle Risorse dando più spazio all'inserimento dei dati e all'analisi statistica | Aggiornare i dati degli accessi ai centri di ascolto relativi all'anno in corso                                | <p>Al termine della giornata di ascolto, per ciascuna persona che si è rivolta ai centri di ascolto, gli operatori aggiornano sia le schede anagrafiche cartacee, sia le schede in formato elettronico nel sistema di gestione dati "Ospoweb".</p> <p>Per ciascuna scheda viene riportata la richiesta, l'intervento effettuato, le modifiche al nucleo familiare e alla situazione occupazionale ecc.</p> |
|  | Attività 3.2:  | <b>Descrizione dettagliata</b>   |
|  | Lavorare all'analisi dei dati aggiornati al 31 dicembre 2016 per la redazione del Rapporto sulle povertà 2017. | <p>Nei primi mesi di ogni anno si lavora all'analisi dei dati raccolti nei centri di ascolto durante l'anno precedente con lo scopo di pubblicare una fotografia della situazione delle povertà presenti in Diocesi, passate per la Caritas Diocesana.</p> <p>Inoltre, periodicamente l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse conduce indagini sullo spopolamento e</p>                               |

|  |  |   |
|--|--|---|
|  |  | sull'andamento del settore agroalimentare, il primo come povertà, il secondo come risorsa da sfruttare per la nostra Diocesi. |
|--|--|---|

## Diagramma di GANTT

| ATTIVITÀ   | PERIODO DI REALIZZAZIONE |         |         |         |         |         |         |         |         |          |          |          |
|--|--------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|----------|----------|----------|
|  | 1° mese                  | 2° mese | 3° mese | 4° mese | 5° mese | 6° mese | 7° mese | 8° mese | 9° mese | 10° mese | 11° mese | 12° mese |
| <b>Obiettivo Specifico n.1</b>   |                          |         |         |         |         |         |         |         |         |          |          |          |
| Attività 1.1. Organizzare gli ascolti nel Centro di Ascolto di Trivento migliorando l'accoglienza e la gestione dei tempi.   |                          |         |         |         |         |         |         |         |         |          |          |          |
| Attività 1.2. Ascolto propriamente detto.  |                          |         |         |         |         |         |         |         |         |          |          |          |
| Attività 1.3. Predisposizione degli interventi   |                          |         |         |         |         |         |         |         |         |          |          |          |
| <b>Obiettivo Specifico n.2</b>   |                          |         |         |         |         |         |         |         |         |          |          |          |
| Attività 2.1. Gestione degli ascolti a domicilio sull'intero territorio diocesano  |                          |         |         |         |         |         |         |         |         |          |          |          |
| <b>Obiettivo Specifico n.3</b>   |                          |         |         |         |         |         |         |         |         |          |          |          |
| Attività 3.1. Aggiornare i dati degli accessi ai centri di ascolto relativi all'anno in corso                                |                          |         |         |         |         |         |         |         |         |          |          |          |
| Attività 3.2. Lavorare all'analisi dei dati aggiornati al 31 dicembre 2016 per la redazione del Rapporto sulle povertà 2017. |                          |         |         |         |         |         |         |         |         |          |          |          |

**8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.**

| <b>AREA DI INTERVENTO:</b> Disagio adulto |  |   |
|---|--|---|
| <b>SEDE:</b> Centro di ascolto            |  |   |
| Numero                                    | Professionalità  | Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata   |
| 1   | Direttore/operatore Caritas esperto nell'ascolto e l'orientamento degli utenti | 1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1<br><i>Gli operatori esperti guideranno e affiancheranno i volontari del SCN in tutte le attività legate all'organizzazione degli ascolti (in sede e a domicilio), all'accoglienza, ai colloqui e alla gestione degli interventi</i> |
| 2   | Operatore esperto nella raccolta e analisi dei dati statistici                 | 3.1 – 3.2<br><i>L'operatore che si occupa della gestione e analisi dei dati affiancherà i volontari del SCN in tutte le fasi di trattamento dei dati raccolti nei centri di ascolto.</i>  |
| 3   | Avvocato   | 1.1 – 1.2<br><i>L'avvocato volontario viene contattato e coinvolto nel caso in cui dall'ascolto emerge la necessità di un suo parere.</i>   |

### 8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

|   |  |
|---|--|
| <b>SEDE:</b> Centro di Ascolto  |  |
| <b>OBIETTIVO SPECIFICO N.1:</b> Migliorare la gestione del carico di lavoro nel Centro di Ascolto di Trivento |  |
| Attività 1.1 – 1.2 – 1.3  | <p>I volontari del Servizio Civile, insieme agli altri operatori caritas o in autonomia, si occuperanno dell'accoglienza delle persone/famiglie che si recano al Centro di Ascolto: gestione della struttura e del setting ambientale, ricerca della scheda personale, oppure, se sconosciuti al Centro di Ascolto, predisposizione di una nuova scheda alla quale allegare fotocopia del documento di identità. Partecipazione agli ascolti, alla decisione degli interventi da elargire, pagamenti bollette/rate, affitti ecc.</p> <p>Si occuperanno inoltre di tutte le attività connesse alle relazioni con gli utenti, con le parrocchie, con i servizi sociali e altri attori presenti sul territorio in grado di contribuire agli interventi per i bisognosi.</p> |
| <b>OBIETTIVO SPECIFICO N.2:</b> Raggiungere i bisognosi "non raggiungibili"                                   |  |
| Attività 2.1: Gestione degli ascolti a domicilio sull'intero territorio diocesano                             | <p>Le richieste di ascolto a domicilio possono provenire dai singoli, oppure dai parroci. In tutti i casi in cui la persona non può raggiungere i centri di ascolto diocesani, i volontari del SCN si muovono sul territorio con un operatore Caritas, utilizzando la vettura di servizio e si recano presso i richiedenti. Si occuperanno quindi, insieme agli operatori Caritas e/o all'OLP o in autonomia, di tutte le attività collegate agli ascolti a domicilio: registrazione degli appuntamenti, pianificazione del percorso settimanale,</p>  |

|  |   |
|--|---|
|  | conduzione degli ascolti, realizzazione degli interventi. La valutazione e realizzazione degli interventi segue la stessa procedura delle richieste effettuate nei Centri di Ascolto, ad eccezione della consegna dei viveri che sarà effettuata a domicilio.   |
| <b>OBIETTIVO SPECIFICO N.3:</b> pubblicare n.1 Rapporto sulle Povertà diocesano con relativa presentazione agli organi di stampa locale. |   |
| Attività 3.1: Aggiornare i dati degli accessi ai centro di ascolto relativi all'anno in corso  | I volontari, terminato l'ascolto, collaboreranno all'inserimento e aggiornamento dei dati sulle schede di ascolto cartacee e sul sistema informatico "Ospoweb".   |
| Attività 3.2: Lavorare all'analisi dei dati aggiornati al 31 dicembre 2016 per la redazione del Rapporto sulle povertà 2017.             | I volontari collaborano all'analisi dei dati raccolti nei centri di ascolto. I dati sono raccolti durante l'anno. Su questi dati nascerà un rapporto diocesano sulle povertà.<br><br>I volontari parteciperanno, inoltre, alla ricerca da fonti esterne, alla bibliografia e contribuiranno alla redazione del rapporto stesso. |

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

*14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

*15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

I volontari seguiranno l'OLP o altro operatore Caritas in occasione degli ascolti a domicilio che si renderanno necessari per quegli individui che sono impossibilitati a raggiungere i centri di ascolto diocesani.

Allo stesso modo degli altri operatori caritas, si occuperanno di tutto ciò che riguarda la tenuta della struttura, dalla sistemazione degli ambienti frequentati dagli utenti, alla cura della corrispondenza, alla rassegna stampa dell'ente.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

| N. | <u>Sede di attuazione del progetto</u> | Comune   | Indirizzo        | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto |                 |      | Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato |                 |      |
|----|--|----------|------------------|------------------|------------------|---|-----------------|------|--|-----------------|------|
|    |  |          |                  |                  |                  | Cognome e nome                                | Data di nascita | C.F. | Cognome e nome   | Data di nascita | C.F. |
| I  | Ufficio Caritas                        | Trivento | c.da Vivara, 185 | 71474            | 4                | Fuscoletti Michele<br>Conti Alberto           |                 |      |  |                 |      |

## **17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

### **ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito di Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

Diffusione a mezzo carta stampata

Incontri con i parroci durante gli incontri organizzati nelle 4 foranie

Volantini pubblicitari in tutte le parrocchie della Diocesi di Trivento

Incontri con giovani dei gruppi parrocchiali.

***Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 25***

### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

Incontri nelle parrocchie, nelle scuole, con Rover e Scolte dell'unico gruppo scout presente in Diocesi, Frosolone I – Fresilia;

articoli pubblicati sul sito internet Diocesano;

partecipazione ad appuntamenti radio/televisivi sul tema della solidarietà;

Organizzazione e partecipazione alla giornata di S. Massimiliano (incontro nazionale dei giovani in servizio civile organizzato dal TESC)

***Totale ore dedicate durante il servizio civile: 25***

***Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 50***

*18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

*19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

*20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

*21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

*22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di scuola media superiore, con priorità per diplomati/laureati nel campo delle Scienze sociali, della Psicologia o avere esperienza e/o aver frequentato studi di approfondimento su tematiche collegate alle nuove forme di povertà e al contrasto alle povertà

È importante avere una buona conoscenza e uso dei principali sistemi operativi Microsoft Windows e dei principali applicativi, Office (Word, Excel), Openoffice (Writer, Calc).

Possesso di patente di guida cat. B e disponibilità/capacità negli spostamenti in auto.

*23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

**24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

Di seguito vengono riportati gli enti **PROFIT** e **NO-PROFIT** che partecipano alla realizzazione del progetto nel modo indicato nelle dichiarazioni allegate:

**ENTI PROFIT**

1. Calzature De Marinis Marisa – Frosolone (IS)
2. Supermercato Sosty – Trivento (CB)

**ENTI NO-PROFIT**

1. Fondazione Caritas Trivento Onlus – Trivento (CB)
2. Associazione Banco Alimentare dell’Abruzzo – ONLUS – Pescara (PE)

**25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:**

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

**26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’Foscari di Venezia.

**27) Eventuali tirocini riconosciuti :**

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’Foscari di Venezia.

**28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:**

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

#### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

#### **COMPETENZE SPECIFICHE**

- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità)
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali)
- Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare alla identificazione delle metodologie di intervento e alla costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.
- Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio.
- Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto
- Essere in grado di lavorare in rete e in équipe
- Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate
- Promuovere il coordinamento di attività tra enti diversi operanti nei campi giustizia, pace e solidarietà
- Saper utilizzare l'Office Automation e di Internet per fini operativi, di comunicazione e coordinamento
- Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona

- Applicare le principali norme igieniche, di sicurezza e di primo soccorso.
- Possedere una conoscenza generale sulle principali patologie psicologiche e modalità relazionali adeguate con l'utenza;
- Conoscere i diritti della donna e del minore
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale su supporto magnetico e pubblicazioni

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

Locali e attrezzature pontificio seminario regionale S.Pio X, via N.Verna, 4 Chieti

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

#### Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

#### Articolazione della proposta di formazione previste;

*totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

### **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

### **33) Contenuti della formazione:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

| <b>Moduli Linee Guida</b>  | <b>Moduli Caritas</b>   | <b>Tempistica</b> | <b>Modalità (1)</b> |
|--|---|-------------------|---------------------|
| L'identità del gruppo in formazione e patto formativo                      | Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione.<br>Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni.<br>Sostenere la motivazione.<br>Sostenere l'orientamento per il futuro. | 6                 | 6i                  |
| Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.                  | Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria   | 2                 | 2f                  |
| Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta   |   | 4                 | 3f – 1i             |
| La normativa vigente e la Carta di impegno etico                           | Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale  | 2                 | 1f – 1i             |
| La formazione civica   | Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale  | 3                 | 2f – 1i             |
| Le forme di cittadinanza   |   | 3                 | 2f – 1i             |
| La protezione civile   |   | 3                 | 2f – 1i             |
| La rappresentanza dei volontari nel servizio civile                        | Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale  | 1                 | 1i                  |
| Presentazione dell'ente  | Conoscere la Caritas come ente  | 3                 | 2f – 1i             |
| Il lavoro per progetti   | Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale  | 2                 | 1f – 1i             |
| L'organizzazione del servizio civile e le sue figure                       | Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale  | 2                 | 2f                  |
| Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale | Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale  | 2                 | 2f                  |
| Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti                      | Promuovere la prosocialità.<br>Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione.<br>Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni.<br>Sostenere la motivazione.             | 3                 | 3i                  |
|  |   | 36                | 20f – 17i           |

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Ufficio Caritas Diocesana Trivento, c.da Vivara, 185 – 86029 Trivento (CB)

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Alberto Conti
- Michele Fuscoletti
- Annalisa Piscitelli

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso di formazione specifica si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al ragazzo/a in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lezioni frontali
- Colloqui singoli

- Riunione d'equipe
- Lavori di gruppo
- Role Play

**40) Contenuti della formazione:**

| <b>Contenuto</b>  | <b>Ore</b> | <b>Relatore</b>     | <b>Attività collegata</b>         |
|---|------------|---------------------|-----------------------------------|
| Conoscenza della Caritas e della Caritas Diocesana e degli uffici Diocesani   | 6          | Alberto Conti       | 1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1             |
| Il metodo Caritas: Ascoltare, Osservare, Discernere   | 9          | Alberto Conti       | 1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1             |
| I luoghi pastorali: Il Centro di Ascolto; l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse; il Laboratorio di promozione delle Caritas Parrocchiali | 9          | Michele Fuscoletti  | 1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1 – 3.1 – 3.2 |
| Gli ambiti Caritas: Identità Caritas; Politiche Sociali e Welfare, Mondialità   | 6          | Michele Fuscoletti  | 1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1 – 3.1 – 3.2 |
| I nuovi poveri e il contrasto alle povertà  | 6          | Michele Fuscoletti  | 1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1 – 3.1 – 3.2 |
| Uso del programma informatico di inserimento dati OSPOweb   | 9          | Michele Fuscoletti  | 3.1 – 3.2                         |
| Presentazione dei report regionali e diocesano  | 3          | Michele Fuscoletti  | 3.2                               |
| Ascolto attivo  | 3          | Alberto Conti       | 1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1             |
| Tecniche di ascolto   | 3          | Alberto Conti       | 1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1             |
| Privacy: Aspetti Legali   | 4          | Annalisa Piscitelli | 1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1             |
| I diritti della persona   | 4          | Annalisa Piscitelli | 1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1             |
| Nozioni di igiene degli alimenti, il metodo HACCP e la gestione delle derrate alimentari  | 6          | Michele Fuscoletti  | 1.3                               |
| Nozioni di sicurezza sui luoghi di lavoro   | 4          | Michele Fuscoletti  | 1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1 – 3.1 – 3.2 |
| <b>Totale ore formazione specifica</b>  | <b>72</b>  |                     |                                   |

**41) Durata:**

72 ore

## **Altri elementi della formazione**

*42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

Data

Il direttore della Caritas diocesana

Il Responsabile legale dell'ente  
Don Francesco Antonio Soddu  
Direttore